ANNO XXXIV

Giovedì, 10 marzo 1881

N. 69

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 16	» 29	» 55
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 65
America Meridionale	— —	» 20	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 9 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La questione irlandese e i pericoli dello Stato attuale dell'Oriente costringono il ministro Gladstone a seguire nell'Asia centrale e nell'Africa australe una politica conciliante. Il giorno in cui verrà discussa nella Camera dei Comuni la mozione Stanhope, non fu ancora stabilito. Il governo vorrebbe ritardare la battaglia parlamentare. Questo ci sembra evidente. E non s'accorda col disprezzo che i liberali dimostrano verso il voto ultimo della Camera dei Lordi. Il *Daily-News*, per esempio, paragona la maggioranza della Camera dei Lordi ad una assemblea di pascià turchi, la quale non va confusa colla nazione. Però la stampa ministeriale non aspetta senza inquietudine l'assalto che i conservatori preparano. Quantunque costoro siano minoranza, tuttavia se riuscissero a mettere insieme un numero ragguardevole di voti, come sperano, facendo così assegnamento sopra il concorso della frazione irlandese, porterebbero al ministero un gravissimo colpo.

I rappresentanti dell'Irlanda sono sdegnati contro al sig. Gladstone e disposti ad unirsi con chicchesia pur di infliggergli un voto di biasimo od una umiliazione. Di cotale condizioni parlamentari il partito liberale ed il governo non possono fare a meno di preoccuparsi. Egli è appunto nell'intento di modificarle, prima che la mozione Stanhope venga dinanzi alla Camera dei comuni, che il sig. Gladstone annunziò di voler presentare al più presto il disegno di riforme agrarie. A questo fine si aspetta il ritorno del signor Forster da Dublino. Dicesi che la principale è più sostanziale mutamento della legislazione agraria consisterà nel concedere una semi-proprietà ai possessori del suolo. Il partito conservatore non vi si rassegnerà facilmente. Ma stante la gravità della situazione è probabile che si troverà una maggioranza nella stessa Camera dei lordi in favore delle proposte ministeriali. Tanto più che la Camera dei lordi non vorrà avere la responsabilità delle conseguenze di un voto negativo.

Altra cagione delle preoccupazioni del governo inglese sono i probabili eventi che le resistenze della Turchia fanno prevedere. La Porta adopera ora, come già nella vertenza montenegrina, il solito argomento del temporeggiare. In fondo ha in animo di mandare a vuoto gli sforzi della diplomazia e di rendere necessaria la guerra. Imperocchè coll'arbitrato delle armi essa è sicura del risultato.

La Grecia, se rimane sola, sarà prontamente schiacciata. E forse non pensa il governo turco che le ostilità non potrebbero essere ristrette nell'Epiro e in Tessaglia, ma si estenderebbero, secondo ogni probabilità, alla Rumelia e alla Bulgaria. Nel qual caso l'intervento di qualcuna fra le potenze europee sarebbe inevitabile. La situazione presente è quale l'abbiamo indicata. L'Inghilterra ne ha coscienza. Quindi essa desidera di avere le mani libere per il giorno in cui dovesse esercitare la sua azione in Oriente. Nell'Asia centrale divisa di abbandonare all'emiro Ayoub Kan l'Afganistan meridionale. Nell'Africa australe conchiude un armistizio coi Boeri e si mostra pronta a conchiudere la pace con essi riconoscendone la piena ed intera indipendenza. I conservatori non intendono al medesimo modo gli interessi del loro paese. E nella Camera si apparecchiano ad assalire vigorosamente il ministero.

LA DISCUSSIONE

SUL CONCORSO A ROMA

È incominciata la discussione del progetto di legge pel concorso governativo a Roma, e mentre scriviamo, la Commissione è riunita insieme ai ministri per cercar modo di venir ad un accordo. Noi facciamo voti affinchè si trovi una via di componimento. Da una parte la Commissione, pur mantenendo il suo controprogetto, non si è opposta a che la discussione si aprisse sul progetto ministeriale. D'altro canto, se son vere le notizie generalmente accreditate, il ministero non insiste per l'approvazione dell'articolo 4° relativo all'esenzione dalle imposte. Ciò dimostra che il ministero e la Commissione desiderano del pari che il progetto entri felicemente in porto, e, fuor di dubbio questo desiderio comune agevolerà le trattative sui particolari. Aspettiamo, dunque, fiduciosi i risultati della riunione d'oggi, della quale renderemo conto in altra parte del giornale, come pure in altra parte del giornale pubblichiamo una lettera importante sull'art. 4°, che noi abbiamo combattuto e contro il quale è quasi unanime la Camera.

Eliminato l'art. 4°, che ormai il *Popolo Romano* è rimasto solo a difendere, sarà rimosso un grave ostacolo all'approvazione della legge. Il resto è questione soltanto di modalità, di maggiore o minore larghezza in favore del municipio di Roma, di più o meno salde guarentigie pel governo. Noi abbiamo esposto a suo tempo le ragioni che ci persuadevano a preferire il controprogetto della Commissione. Esso ha parecchi vantaggi; esclude la necessità di un'operazione di credito; separa i bisogni del comune da quelli del governo; rende più efficace e più pronto il concorso governativo. Ma, ripetiamo, ammesso il principio fondamentale del progetto stesso, ci pare impossibile che non si arrivi ad una transazione. E sovratutto non ci renderemmo ragione di una questione politica fondata unicamente sul dissenso fra il governo e la Commissione, vale a dire, non già sul quesito se si debba concedere o negare il concorso governativo, ma sui modi e sulla forma del concorso medesimo.

A nostro avviso, la questione politica non può sorgere che tra coloro che sostengono il principio del concorso e quelli che, come l'on. Sanguinetti e i suoi amici, lo combattono. Il discorso dell'on. Sanguinetti può dirsi il riassunto di tutte le obbiezioni mosse al progetto dagli avversari del principio che lo informa. Si teme l'*accentramento sociale (sic)*; si rammentano le tristi condizioni di altri comuni; non si vuole incoraggiare Roma nella via delle spese; si ritiene ingiusto che i contribuenti delle altre parti del Regno paghino per favorire il Municipio romano. L'on. Emanuele Ruspoli ha risposto con una frase che ci pare determini esattamente il concetto e lo scopo della legge. Voi parlate, egli disse all'on. Sanguinetti, come se si trattasse di provvedere al *Municipio di Roma*: invece si tratta di provvedere a Roma, capitale del Regno d'Italia. La questione pertanto è nazionale e non municipale.

Da questo punto di vista l'abbiamo considerata sempre anche noi. Lasciamo in disparte le declamazioni retoriche, i ricordi classici e tutto l'arsenale dei luoghi comuni che s'invocano ordinariamente a proposito di Roma. Ma la capitale ha dei doveri verso lo Stato e ne viene di conseguenza che lo Stato abbia dei doveri verso la capitale. Il concorso a Roma non è un ostacolo al discentramento amministrativo, che nulla ha da fare col presente progetto di legge. Quanto all'*accentramento sociale*, intenderemmo che mettesse i brividi all'on. Sanguinetti e a' suoi amici, se si volesse dare a Roma i mezzi per assorbire l'attività che ora è diffusa nelle altre città italiane. Questo non è; la verità, invece, è questa, che Roma, nelle presenti sue condizioni, e senza il modesto concorso promessole dal governo, non trovasi neppure in grado di acquistare lo sviluppo e di compiere le opere che sono indispensabili alla capitale non già di una nazione dove sia in fiore il più rigoroso e stretto accentramento, ma di un paese che voglia avviarsi al discentramento più largo.

Si ha torto di citar l'esempio di Parigi e della Francia che non conviene al caso nostro. Si potrebbe ricordare invece il sistema inglese di erigere in provincia qualche ragguardevole città, locchè costituisce un modo indiretto di aiutare l'incremento di grandi centri. Lo stesso sistema vediamo anche applicato in Germania. E nell'esame di questi provvedimenti adottati da altre nazioni entreremmo volentieri, se ora non ci trovassimo in presenza di un progetto di legge dal quale non ci è lecito di deviare la discussione. Diciamo soltanto che per Roma, colle proposte che stanno davanti alla Camera si fa assai meno di ciò che si farebbe col sistema seguito in Inghilterra e in Germania.

L'affermare che molti grossi comuni si trovano in cattive condizioni, dimostra che bisogna pensare a migliorarle, e perciò abbiamo insistito a suo tempo, ma inutilmente, affinchè ad una riforma finanziaria in favore dei comuni si ponesse mano prima che alle altre. Ma nulla prova contro il concorso governativo a Roma, che, come abbiamo detto, va deliberato esclusivamente per un interesse nazionale e per soddisfare le legittime esigenze che tutti abbiamo verso la città dov'è la sede del governo e che costituisce il nucleo intorno a cui si raccoglie ad unità l'Italia.

Non dubitiamo, quindi, che, nella Camera, una forte maggioranza approverà questo progetto, senza lasciarsi guidare da gretto considerazioni che tornerebbero a danno non tanto di Roma, quanto dell'intera nazione.

ALLA *LIBERTA'*

La *Libertà* promette di rispondere domani al nostro articolo intitolato: *Parliamoci chiaro*. E noi aspettiamo la risposta, colla fiducia che ci darà modo di proseguire serenamente la polemica.

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Napoli, 8 marzo.

Non vi ho telegrafato oggi la notizia che correva in città dell'esservi, cioè, stata questa notte alle 2 ant. una nuova scossa di tremuoto a Forio d'Ischia, la quale sarebbe anch'essa stata danneggiata. Si parlava anche di morti, di feriti, di case crollate e via dicendo.

Quel che mi ha fatto desistere dal telegrafarvela è stata l'ignoranza completa che di tale avvenimento si aveva alla questura sino alle 3 e mezzo di oggi. Diamine, in tredici ore le nostre autorità avrebbero potuto aver tutto l'agio di essere informate di un simile disastro, al quale certamente sarebbero state sollecite di provvedere.

Ho messo quindi in quarantena la notizia, tuttochè la trovassi riprodotta dalla *Gazzetta di Napoli*, e voglio anche augurarmi che non sia vera, come tutto fa supporre.

Anche ieri si parlò di una nuova scossa avvenuta a mezzanotte a Casamicciola, in seguito alla quale vi fu molto allarme fra quelle popolazioni, perchè essa fece crollare parecchie case che erano già state franate dal vortice di venerdì scorso. Persone giunte da Casamicciola iermattina non ne avevano però saputo nulla. È probabile quindi che l'allarme ci sia stato, che le case già crollanti siano cadute addirittura, non già per effetto di un nuovo movimento del suolo, ma per la semplicissima ragione che le rovine sono tali e tante, e di tanta estensione da non avere ancora permesso, ad onta della attività enorme spiegata dalle autorità e dalle truppe, il puntellamento e la demolizione di tutti i fabbricati che minacciano di rovinare.

È naturalissimo quindi che, mancanti di sostegno, col movimento, con l'oscillazione che il suolo subisce, sia per effetto degli scavi, sia pel traffico che si deve fare di materiali e di trasporti, le frane dei fabbricati non sostenuti da puntelli si siano aperte pel proprio peso, e finalmente si siano accasciate.

Checchè ne sia di ciò, ed anche senza queste due nuove scosse di terremoto, il disastro di Casamicciola è già sì enorme, che non vi ha parola umana a descriverlo, nè soccorsi che valgano a diminuirne i danni. Vi fo grazia di mille e mille scene commoventissime, alcune delle quali troverete nei giornali. La catastrofe è tanto imponente per sè medesima, che non giova rimpicciolirla con alcuni episodi minuti, parecchi dei quali sono belle e nobili trovate degli scrittori, e attestano della bontà del loro cuore o della commozione dell'animo che si studiano d'infondere nei lettori per incitarli alla carità verso quei disgraziati che si trovano senza tetto, senza pane, senza famiglia.

E la carità cittadina comincia già a dimostrare che non si è fatto invano conto su di essa. Le sottoscrizioni, promosse dal *Comitato della stampa*, il quale ha creduto corretto e logico, com'è infatti, lo invertire a pro di Casamicciola il residuo della sottoscrizione per Reggio, in due giorni sono già giunte ad una cifra rilevante, e tutto fa sperare che la nuova sventura d'una città italiana non trovi minori benefattori dell'altra.

Però, e ve ne scrissi sin da ieri l'altro, quello cui bisogna a tutt'uomo cercare di riparare, non è la catastrofe dell'oggi, ma quella del domani. Più che le migliaia e migliaia di lire, che giungeranno a Casamicciola, sia per voto del Parlamento, sia per largizioni di autorità e di privati, e che senza dubbio saranno utilissime a lenire i danni materiali del momento, è indispensabile provvedere a che l'avvenire di Casamicciola non sia pregiudicato.

In un momento più opportuno, quando potrò scrivere con calma, vi parlerò forse di proposito di quella città. Oggi — a costo di ripetere ciò che vi scrissi ieri l'altro — insisterò sugli sforzi che quanti son commossi dal disastro che ha colpito Casamicciola debbono fare, per impedire che la fiducia pubblica sia scossa, e che quindi la sola fonte di ricchezza e di prosperità su cui quella stazione di bagni termo-minerali può far fondamento, sia distrutta.

E dico questo tanto più in quanto che ho letto in parecchie corrispondenze — e non ricordo ora quali — notizie esagerate intorno alle condizioni in cui si trovano gli stabilimenti balneari di Casamicciola e gli alberghi. Le lesioni che si sono verificate in qualcuno di quegli edifici; — e sarebbe stato anche strano se, in una catastrofe che ha distrutto due terzi della città, non si fossero verificate, — sono di così lieve importanza, che non val proprio la pena neppur di parlarne.

In pochi giorni si possono riparare, rendendo gli edifici anche più solidi di quel che fossero prima del disastro. Senza dubbio il vortice che ha prodotto tutte quelle rovine è stato tanto più violento per quanto breve; ma se le case di Casamicciola fossero state costrutte con la solidità necessaria — e così sono gli alberghi, e gli stabilimenti balneari — la catastrofe non sarebbe stata così grande e così estesa. Di questa verità si può convincere chiunque si rechi a guardar anche superficialmente quelle rovine; si resta maravigliati anzi che quelle case abbian retto in piedi per tanto tempo, e il disastro di oggi non sia avvenuto prima.

Innanzi all'avvenimento così lugubre di Casamicciola, ogni altro fatto perde tutta la sua importanza. Mi limito dunque a ricordare che stamane hanno avuto luogo le esequie del generale Nunziante; che oggi è morto il Cianciulli, ex-intendente di Napoli sotto i Borboni, e che gli si preparano per domani sontuosissime esequie nella chiesa di S. Ferdinando.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Vienna del 4 annunziano la morte del dott. Rodolfo Brestel, già ministro delle finanze. I giornali del partito costituzionale dicono che questa è una grave perdita pel loro partito e constatano che sotto l'amministrazione finanziaria del dott. Brestel il disavanzo era scomparso dal bilancio austriaco.

GERMANIA. — La *National Zeitung* del 4, assicura che nei recenti colloqui fra il re di Sassonia ed il principe di Bismarck si è discorso sul modo di far cessare il *Cultur Kampf*.

— Un vivo scambio di parole ebbe luogo nella seduta del *Reichstag* del 2 corrente sulla proposta Mendel, tendente a nominare una Commissione incaricata di riferire sulle irregolarità che si verificano nelle elezioni pel *Reichstag*, fra il principe Bismarck, che prese sei volte la parola, ed i deputati Lasker e Damabach. Il deputato Lasker affermò di non avere alcuna ostilità contro il cancelliere, e di averlo appoggiato ogni qualvolta seguiva la sua politica antica. Il principe di Bismarck disse di dover distruggere questa illusione; egli non risenti mai questo appoggio; non venne mai adottata una legge senza qualche emendamento di Lasker.

Da ultimo venne approvata la proposta Mendel.

— Alcuni giornali riferiscono la voce dello scioglimento del Reichstag. Una nota ufficiosa la smentisce, però è positivo che se la legge per l'assicurazione degli operai, (che verrà in discussione prima di Pasqua), non sarà approvata, il governo scioglierà il Reichstag.

— Si assicura che il principe Guglielmo colla sua sposa intraprenderà dopo il natalizio dell'imperatore un lungo viaggio in Italia. Al suo ritorno egli si recherà ad abitare il palazzo di marmo a Potsdam.

INGHILTERRA. — Ad un *meeting* della Lega agraria tenuto il 2 a Dublino, il signor Dillon dichiarò che domenica prossima sarebbero fatte venti dimostrazioni in favore della Lega per dimostrare che la nazione irlandese non teme il *bill* di coercizione. Il sig. Sullivan, membro del Parlamento soggiunse che la nazione irlandese la quale non si lasciò intimorire dai pati-

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Era in tale disposizione adunque alquanto sarcastica, ch'egli aspettava il principiare della prova. Arturo, come ho detto, doveva essere il primo ad apparire e in quanto a lui ei non potè fuorchè darmi ragione. Ed al bellissimo aspetto aggiungendosi il fascino della voce melodiosa, lord Ernesto che era assai suscettibile all'incanto della musica, dimenticò per alcuni istanti lo scopo della sua venuta, assorto nel giovane attore che gli stava dinanzi.

Ma come potrei esprimere l'immensa, straordinaria sorpresa (perchè come tale la descrisse egli stesso poi) che lo colse quando l'eroina dell'opera si mostrò alfine all'incredulo suo sguardo?

Egli era sì attonito, sì sorpreso che parve per un momento come se i palpiti del suo cuore fossero sospesi.

Era apparsa una visione di bellezza un giorno davanti ai suoi occhi, che di quando in quando s'era riaffacciata alla sua immaginazione, pari alla rimembranza di un bel quadro, di un bel paesaggio che, veduto una volta, più non si possa dimenticare. Non era però tale quel ricordo che lady Costanza, anco sapendolo, potesse provarne gelosia: la sua crescente affezione per lei ne avea riempito l'animo colla sua dolce e attraente immagine ed una vita di tranquilla felicità seco lei era tutto ciò ch'ei vagheggiava per il futuro. Nondimeno (e ciò pareva strano a lui stesso) vedea talvolta in sogno l'immagine della bella ragazza da lui a caso incontrata a Bristol; ma nel destarsi l'impressione non gli rimaneva che confusa ed ei stesso sorrideva di codesti sogni.

Ma come si potrebbe rendere lo stupore da lui provato nel rivedere attualmente nella novella cantante, nella compagna della sua infanzia, la misteriosa bellezza che gli avea fatto tanta impressione a Bristol e cui egli avea cotanto, ma inutilmente cercata nella speranza d'ottenere un'altro sguardo di quegli occhi splendidissimi e quali non ne avea mai veduti di uguali.

Ei la contemplò fissamente, intensamente. La riguardò col canocchiale e finalmente, come un lampo di luce, gli balenò alla mente la ricordanza delle fattezze di Rosalia tramutate in quelle fattezze. Era lei, sì, ma quanto cangiata! quanto più bella!

E poi ella principiò a cantare. Con quale estasi, con qual brivido di tutte le vene egli ascoltava quella voce impareggiabile, quella voce che, udita una volta, deve per sempre vibrare nel cuore; quella indimenticabile melodia!

Egli guardò e ascoltò, finchè — come poi me lo confessò — le lagrime gli fecero velo alla vista ed ei fu costretto a rasciugarle più volte: — Eravi un non so che di sì melanconica bellezza in tutto l'esser suo... era sì triste l'accento di quelle note melodiose, sì commovente! Il genio si rivelava in ogni suo gesto, e quanto profondamente ella sentiva ogni parola che pronunciasse!.. quanto terribilmente naturale era la sua azione!

Quanto più ella procedeva nella sua parte, lord Ernesto si faceva più e più agitato, più commosso.

Ei pensava a quanto avea udito delle sue sofferenze, de' mali trattamenti subiti, de' furfanti con cui si doveva associare; e poi ripensava al tempo in cui era tanto felice; in cui era per lui come una sorella ed era solita correre a lui per rifugio e conforto a versare perfino sul suo seno le sue lagrime infantili. Povera Rosalia! Ed ora le sue braccia non potevano più offrirle sostegno e difesa!

Chi avesse potuto penetrare nel suo cuore, avrebbe letto più d'un voto ardente formarsi in esso di devozione alla di lei causa. Il fidanzato di lady Costanza non pensava in qual punto che ad essere l'amico, il campione di Rosalia.

Seguendo la propria ispirazione, sarebbe accorso prontamente in traccia di lei. Ma fortunatamente ei ricordò le mie parole: come l'agitazione, cioè, in quel momento poteva riuscirle fatale; e infatti, nell'osservarla attentamente, ei scorgeva sul suo viso una espressione di sì indescrivibile miseria, di tale disperata sofferenza, che lo rattenne dal farsi innanzi. Sentiva pur troppo che non era ciò il tempo opportuno, ma rendersi utile a lei... ei voleva ad ogni modo!

Per rendere questa giustizia al mio giovane amico, debbo dire che gli era come un tenero e devoto fratello che pensava a lei, e che niuna idea indegna si offriva alla sua immaginazione. Ma oimè!... quanto sono pericolose le attrazioni del sesso gentile sul cuore dell'uomo!

Lord Ernesto non supponeva per certo di commettere mancamento verso la sua fidanzata, trattenendosi con sì tenera ammirazione a contemplare Rosalia; ma chi può dire quale effetto producesse tale ammirazione sul suo contegno generale? Non rimase egli forse, nel corso di quella sera, triste e taciturno, distratto? Non gli appariva volgare ogni cosa d'intorno a lui? Gli agi, il lusso da cui era circondato, il tenore di vita della propria famiglia, i godimenti, i piaceri di cui poteva fruire in gran copia, mentre la bella, l'alto dotata Rosalia doveva lottare cogli ostacoli, colle asprezze di una ruvida vita... ogni cosa gli appariva monotona, insipida. I suoi pensieri rimanevano costantemente avvinti alla scena di cui era stato testimone la mattina.

XXIII.

Lord Ernesto s'era aspettato di vedermi in quella sera in casa sua, ma rimase deluso perchè, essendovi stato in quel giorno un gran pranzo al palazzo Belmonte, io, che non amavo di ritrovarmi in mezzo a molti estranei, non ci andai; per cui non ci si vide che alla mattina seguente, ove ci s'incontrò nell'appartamento di sua sorella.

In quel giorno, e poichè si fu ritirata lady Costanza, si era rimasti tutti seri e taciturni. Dopo poco, io mi rizzai per andarmene.

Mentre scendevo pian piano le scale, udii un passo dietro a me e poco dopo una voce, che conobbi esser quella di lord Ernesto, pronunciare il mio nome.

— Signor Leslie — mi disse egli, — se andate a fare una passeggiata, io voglio accompagnarvi.

Non mi potei ricusare, sebbene il mio cuore mi avrebbe esortato a consigliarlo di recarsi piuttosto dalla cara fanciulla che probabilmente si desolava in quel momento istesso... Ma non s'apparteneva a me di ingerirmi tra gli amanti.

Si mosse entrambi in silenzio per alcun tempo, e poi lord Ernesto mi chiese da qual parte fossi diretto. Gli dissi che intendevo restituirmi alla mia dimora; ma che se egli il desiderava lo avrei accompagnato dove gli piacesse di passeggiare.

— Oh no; verrò io, se me lo permettete, con voi, a casa vostra, perchè ho molte cose a dirvi.

Io non istavo lontano di casa, per cui non si tardò a giungervi. Lord Ernesto si levò subito il cappello e si mise a sedere sopra un canapè. Guardandolo allora, mi accorsi che egli era assai pallido e pareva soffrire.

— Signor Leslie — ei prese a dire, — ho a mala pena potuto chiudere occhio la notte scorsa. Ho sofferto oltre modo... Voi sarete, non ne dubito, molto sorpreso, udendo che fu l'aver veduto Rosalia la cagione di tutto ciò.

— Rosalia? — io esclamai — e dove l'avete potuta aver vista?

(*Continua*)

boli, dai supplizi, dalle pelle nè dalla spada, non temerebbe l'atto di coercizione del sig. Forster e diciotto mesi di carcere. Egli ripetè che non ci sarebbe tranquillità pel governo, quale ei sia, finchè non fosse abrogato l'atto d'azione.

— I radicali della Camera dei comuni, sotto la direzione del sig. Lawson, organizzano un'agitazione in tutta l'Inghilterra contro il proseguimento della guerra del Transvaal.

Saranno tenuti *meetings* dappertutto e si sta preparando una memoria al signor Gladstone, nella quale si chiede che ponga in atto le idee manifestate a Midlothian.

— L'Associazione liberale di Westminster tenne il 5 corr., a Londra un'adunanza in cui deliberò di protestare contro la politica del gabinetto relativamente al Transvaal.

— Ebbe pure luogo a Westminster una riunione, presieduta dal sig. Cowen, per organizzare un movimento fra gli operai in favore della soluzione delle più urgenti quistioni-sociali. Venne eletto un Comitato coll'incarico di redigere un programma.

— Nella contea di Westmeath venne commesso un nuovo assassinio agrario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo.

(128ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MEARDI chiede l'urgenza, a nome anche dei colleghi Cordova, Canzi, Mussi e Robecchi, della petizione n.o 2507, con la quale la Deputazione provinciale di Milano chiede il concorso del governo per l'irrigazione dell'Alta Lombardia.

L'urgenza è ammessa.

Si passa alla discussione del disegno di legge per sussidi ai danneggiati poveri dell'isola d'Ischia.

MEARDI preferisce che si segua la dizione della proposta ministeriale, secondo la quale il sussidio si devolve ai « danneggiati poveri » e non « ai poveri danneggiati. »

INDELLI (relatore) accetta l'inversione proposta dall'on. Meardi, avvertendo però che il sussidio comprende anche quelli che diventarono poveri soltanto in conseguenza del terremoto.

L'articolo 1 è approvato nei seguenti termini:

« Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno la somma di lire 100,000, istituendo un nuovo capitolo: « Sussidi ai danneggiati poveri dai terremoti nell'isola d'Ischia. »

Si passa all'articolo secondo, che è il seguente:

« Art. 2. Il governo del Re avrà facoltà di applicare per l'anno 1881 le prescrizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 18 giugno 1879, n.o 4913, serie seconda, alle proprietà urbane e rustiche danneggiate dai terremoti nell'isola d'Ischia. »

CARNAZZA fa qualche osservazione e gli risponde l'on. Indelli (relatore).

MAGLIANI (ministro) avuto riguardo al vantaggio pratico che si ricaverà da questa disposizione, crede che si debba accettare, sebbene il governo dovrà applicarla secondo la massima: *Congrua congruis*, e l'applicherà con quello stesso concetto che ispirò la legge.

INDELLI (relatore), soggiunge che se si renderanno necessarie delle proroghe, esse saranno a tempo proposte.

L'art. 2 è approvato.

PRES. La parola spetta all'on. Massari per lo svolgimento di una interrogazione al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulla partecipazione dell'Italia alla mediazione tra il Perù e il Chilì.

MASSARI promette che egli intende sollevare in Parlamento le varie questioni di politica estera che interessano l'opinione pubblica.

Una Camera è, innanzi tutto, Assemblea politica e non un Consiglio provinciale o un Congresso di ragionieri. Osserva che il Parlamento inglese non lascia passare alcuna questione internazionale, senza chiedere informazioni al governo.

Ora, essendosi dichiarato nel Parlamento inglese che la Francia e l'Inghilterra ebbero a richiedere la partecipazione dell'Italia alla mediazione alla quale erano state direttamente invitate dal Perù, chiede al ministro notizie sovra argomento.

CAIROLI (ministro degli esteri), dichiara che il ministro del Perù accreditato a Parigi e a Londra, fece appello alla mediazione delle potenze europee, e che l'Inghilterra e la Francia, d'accordo coll'Italia, accettarono la mediazione, promuovendo frattanto le trattative dirette tra le due parti belligeranti. Dichiara esagerate tutte le notizie divulgate dai giornali sulle prodezze del Chilì. Coglie quest'occasione per tributare elogio ai rappresentanti italiani nel Chilì e nel Perù, che si adoperarono nobilmente per tutelare, non solo gl'interessi dei neutrali, ma quelli dei Peruviani minacciati dalle soldatesche vittoriose. E loda pure gli ufficiali della marina, Praus e Comparetti, che coadiuvarono i rappresentanti diplomatici e consolari.

MASSARI. La risposta dell'on. ministro gli dimostra anche maggiormente l'opportunità della sua interrogazione. Ringrazia e spera che il successo coroni l'ufficio di pace e di civiltà assunta dall'Italia e dalle altre potenze. Si dichiara soddisfatto.

PRES. raccomanda alla Giunta dei resoconti amministrativi la maggior diligenza dovendo essa esaminare i resoconti consuntivi dal 1875 al 1879. La Giunta non si trovò finora in numero.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Proroga delle imposte dirette dalle quali fu sospesa l'esazione colla legge 28 giugno 1879, e sussidi ai danneggiati poveri dall'isola d'Ischia.

[illegible] (segretario) fa la chiama.

PRES. dichiara che si lascieranno aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

RUSPOLI EMANUELE, proseguendo il discorso ieri interrotto, non ritiene che il bilancio della città di Roma possa sopportare l'economia di un milione e mezzo vagheggiata dall'on. Sanguinetti.

Rileva l'equivoco in cui è caduto l'onorevole Sanguinetti di ritenere che il museo industriale di Roma sia governativo, giacchè esso è un semplice museo sociale. Le avverte poi che la quota di dazio consumo che aggrava i cittadini romani non è per nulla inferiore a quella delle altre città. Ma egli, ripete, non vuole considerare la legge dall'aspetto municipale.

Passando ad esaminare le disposizioni del disegno di legge, trova naturale che cessino di appartenere al governo gli stabili provenienti dalle soppresse corporazioni religiose, da esso eccezionalmente occupati. Ed è ancor naturale che il governo concorra a quei lavori edilizi che si manifestano urgenti, mentre altri, e di ben maggiore spesa, sono compresi nel piano regolatore approvato dal Consiglio comunale del 1873, la cui attuazione non importerebbe meno di dugento milioni.

E li ritiene, perchè i lavori compresi nella tabella annessa a questo disegno di legge non sono in gran parte che la conseguenza della legge 15 giugno 1875 sulla sistemazione del Tevere; infatti, quell'opera induce la necessità di ponti che attraversino il fiume, e dell'allacciamento, per mezzo di due grandi collettori, delle fogne che ora immettono direttamente nel fiume.

Nè la sistemazione del Tevere è possibile, se si conserva il quartiere depresso del ghetto. La legge poi per la bonificazione dell'Agro romano rende necessari i ponti suburbani. La storia e le tradizioni italiche bastano da sole, segue l'oratore, ad allontanare il timore che Roma accentri la vita della nazione; nè a tale intento basterebbero i 50 milioni che il Parlamento decreterà.

Nota che bisogna eccitare in qualche modo la fabbricazione, finora insufficiente ad accogliere la popolazione sopravvenuta colla sede del governo.

L'elevatezza delle pigioni costringe la popolazione povera ad agglomerarsi in abituri che sono la negazione di ogni principio igienico. Il male adunque, continua l'oratore, non si può negare, e se il rimedio compreso nell'art. 4 non si vuole accogliere, bisognerà cercarne qualche altro, specialmente perchè colle nuove opere, sia per demolizione del ghetto che per i lungotevere e per allargamento di strade, si privano di abitazione ben diecimila persone.

Quale sarà tale rimedio? Quello di lasciare che il municipio costruisca i nuovi edifici pubblici in quartieri eccentrici, ove sorgeranno senza sforzo nuovi quartieri, come sorsero intorno al palazzo delle finanze.

L'oratore dimostra quindi l'importanza degli uffici e degli istituti che si vogliono fondare a Roma, e reca l'esempio di altre nazioni che concorsero ampiamente alla costruzione di fabbricati per istituti scientifici.

Sostiene che, affidando al comune la costruzione degli edifici compresi nel disegno di legge, si eviteranno le demolizioni che sono ora rese necessarie dall'avere il governo edificato senza riguardo al piano regolatore della città. Ritiene che con lievi emendamenti il disegno di legge ministeriale possa accogliere le modificazioni introdotte dalla Commissione; giacchè in sostanza tra ministero e Commissione non esiste un vero dissenso. Conchiude col rivolgere alla Camera la interrogazione espressa dal relatore: Che cosa farebbe una altra nazione più ricca di noi per sì augusta capitale?

TOSCANELLI è dolente di dover combattere un progetto, presentato da un ministero amico, che ne fa questione di gabinetto (Oh! oh! Ilarità)

È dolente di combattere un progetto che ha le parvenze di beneficio ad una illustre città, amore degli italiani, ad una città che è la più grande del mondo, senza bisogno di trasformazioni.

Considera il progetto come dannoso agli interessi nazionali.

Ammetterebbe i singoli lavori isolatamente, coi rispettivi piani di dettagli.

Combatte il progetto, perchè è sintomo di sistema d'accentramento e di privilegio.

L'on. Sanguinetti ricordò le parole dell'on. Sella sulle economie e sul discentramento. Ma non bisogna badare alle chiacchiere, ma ai fatti. I capi partito di Destra e di Sinistra devono andar d'accordo con tutti (Risa), coi romani e coi napolitani; e il discentramento vero non si avrà finchè i gregari non lo imporranno ai capi. (Ilarità)

L'on. Ruspoli vuole una capitale come Parigi, assorbente.

RUSPOLI E. chiede la parola per fatto personale.

TOSCANELLI prosegue a combattere il progetto, anche perchè crea una confusione tra le autorità, tra i poteri pubblici, tra Municipio e Stato.

Sostiene che il progetto offende il principio dell'uguaglianza fra i comuni, perchè sancisce un privilegio a favore d'un solo comune, quello di Roma.

Il progetto è un *omnibus*, e mai la Destra presentò un *omnibus* come questo, mentre gli uomini di Sinistra hanno sempre combattuto gli *omnibus*.

Non si fa vedere al Parlamento nemmeno il piano regolatore su cui dovrà applicarsi la legge.

L'oratore esamina la convenzione e dice che non vi è chiarezza nei termini.

Dice di non aver trovato in alcun dizionario la parola *politinico* (Ilarità).

Parla lungamente dei vari lavori che si dovrebbero eseguire, e li critica.

Parla dei vantaggi che la capitale portò a Roma. Enumera le spese che si fanno nella capitale e le calcola di cento milioni all'anno.

L'oratore prosegue lungamente nelle sue osservazioni contro il progetto. (Qualche voce: A domani!)

PRES. Sta benone. Si sente dalla voce. Può proseguire. (Ilarità!)

TOSCANELLI conclude dichiarando che voterà contro il progetto di legge, che produrrà una reazione nelle provincie.

PRES. La discussione generale proseguirà domani.

Risultato della votazione dei progetti di legge:

1º Proroga al pagamento di imposte ai comuni danneggiati dalle inondazioni del Po.

Presenti e votanti 222 — Maggioranza 112 — Voti favorevoli 214 — Voti contrari 8. La Camera approva.

2º Sussidi ai danneggiati dell'isola di Ischia.

Presenti e votanti 222 — Maggioranza 112 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 5. La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 30.

Domani seduta alle 2.

ROMA

L'ARTICOLO QUARTO

Riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo signor Direttore,

In questi giorni la stampa cittadina ha discusso il disegno di legge presentato dal governo alla Camera dei deputati per il *Concorso dello Stato per le opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno*: ed il punto sul quale la controversia si fa più viva è l'art. 4º della legge.

Ma perchè la questione sia considerata sotto il suo vero punto di vista è necessario che si conoscano bene i dati precisi di fatto; ed io a questo scopo vorrei esporre alcune poche considerazioni, alle quali vi prego di voler consentire ospitalità nelle colonne del vostro importante periodico.

Il *Popolo Romano* ha pubblicato una lunga serie di articoli in difesa del disegno ministeriale sostenendo principalmente, contro le conclusioni della Commissione parlamentare, la *necessità*, l'*opportunità* e la *giustizia* del provvedimento proposto con l'articolo 4º del disegno stesso.

Quest'articolo, come è noto concede la esenzione delle imposte per un periodo non minore di dieci anni e non maggiore di venti ai nuovi fabbricati che saranno costruiti entro i perimetri stabiliti dal piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, limitatamente alle aree che saranno graficamente designate con decreto reale.

Ora questa concessione riunisce veramente i caratteri di necessità, di opportunità e di giustizia, come si è sforzato di dimostrare il *Popolo Romano*?

Ecco la vera questione che, secondo me, non può condurre alle conclusioni di quel giornale.

Che la *giustizia* non ci entri nè punto nè poco nella proposta del ministero è stato ormai dimostrato ad esuberanza da quanti ne combattono il progetto; e lo ha fatto con maggiore competenza l'on. Sella nella Relazione distribuita alla Camera dei deputati. E di vero come può dirsi giusto di fronte al patto fondamentale dello Statuto, che proclama l'eguaglianza di tutti i cittadini nei tributi, un provvedimento che ne stabilisce per privilegio l'esenzione a favore di pochi?

Manca del pari ogni ragione di *opportunità*, perchè se una proposta di privilegio in questo senso avrebbe potuto comprendersi ed in qualche modo giustificarsi allora che ebbe luogo il trasferimento della sede di governo a Roma, non può tollerarsi oggi dopo che si volle abolito il privilegio accordato dalle leggi precedenti, dopo che senza concorsi di sorta si è per la massima parte provveduto a soddisfatto al bisogno, allora gravissimo, di abitazioni.

Ma, si sostiene dal *Popolo Romano* e dai fautori del progetto, che l'art. 4 della legge, cioè l'esenzione dalle imposte, è una *necessità* imprescindibile per risolvere la grave questione del caro prezzo delle pigioni.

Ed è qui principalmente ch'io trovo necessario di stabilire con esattezza i fatti, perchè la pubblica opinione, discutendo della questione prima che venga discussa in Parlamento, possa formarsene un giusto e preciso concetto.

Si grida contro la mancanza di alloggi, contro l'esagerazione delle pigioni, mentre oggidì, nei soli nuovi quartieri dell'Esquilino e del Castro Pretorio, sono in corso di affitto e si trovano disponibili in grande quantità piccoli appartamenti a prezzi assai tenui o relativamente inferiori a quelli che si praticano in Napoli, Torino e Genova.

Valgano i seguenti dati a dimostrare come il precedente pericoloso che con infregio alla giustizia si verrebbe a stabilire con la misura proposta dal ministero non presenti nemmeno l'attenuante della *necessità*.

Nella prima zona del quartiere dell'Esquilino si trovano presentemente in affitto, nelle case edificatevi da quell'Impresa e dai privati, circa 1,230 appartamenti, dei quali N. 300 per una corrisposta mensile dalle L. 100 alle 150; N. 210 dalle 80 alle 100 lire; N. 350 dalle L. 60 alle 80; e N. 300 dalle 20 alle 60 lire; e di questi oltre 120 sono ad un prezzo inferiore alle 40 lire mensili.

Attualmente poi sono già ultimate nella prima zona dell'Esquilino, e si stanno ultimando per conto della Società e di terzi altre case da poter fornire entro l'anno corrente oltre 600 appartamenti, dei quali soli 28 per un corrispettivo mensile da L. 100 a 150; N. 120 circa dalle 80 alle 100 lire; N. 200 dalle 60 alle 80 lire; ed il restante da lire 20 a 60, ma per un centinaio circa al disotto di L. 40 mensili.

Altre costruzioni inoltre stanno per intraprendersi a completare la fabbricazione di quella zona, e si aumenterà così ognor più il numero degli appartamenti disponibili nel biennio 1881-82. — E questo per la prima zona dell'Esquilino.

Al *Castro Pretorio* poi, oltre le moltissime abitazioni già da qualche anno ultimate, stanno ora in costruzione circa 100 case, che presentano non meno di 4,000 camere, divise in appartamenti che variano dai 5 ai 6 ambienti, coi prezzi tutti inferiori alle lire 100 mensili, e in gran parte inferiori anche alle 60 lire.

La *Società Veneta* sulle aree avute dal municipio lungo la via Montana ha costruite, ed attende di poterne conseguire l'affitto, tante case che danno in complesso n. 102 appartamenti tutti al disotto delle lire 100 di corrisposta mensile.

In conclusione, nelle tre località suddette, della prima zona dell'Esquilino, del Castro Pretorio e della via Montana si hanno oggi disponibili in numero grandissimo, e se ne avranno ancor più nel corso di quest'anno, appartamenti che presentano tutte le comodità delle odierne abitazioni civili, e per i quali si richiede tenue pigione variabile dalle 20 alle 60 lire mensili.

Di fronte a queste risultanze scompare la *necessità* di tentare di ottenere con mezzi artificiali, come l'esenzione dai pubblici tributi un maggior sviluppo alla fabbricazione.

E tanto la impresa dell'Esquilino che i costruttori di quel quartiere e del Castro Pretorio, e la Società Veneta si augurano che in tutto quello che si va dicendo dai fautori del disegno ministeriale di legge, vi sia almeno questo di vero, che la ricerca di alloggi sia continua ed urgente, per poter così veder presto occupate le loro case, dalle quali attendono di conseguire l'affitto nelle modestissime proporzioni dei redditi sovra da me esposti.

Dopo ciò per non abusare della vostra cortesia e della ospitalità accordatami, non aggiungerò che una brevissima osservazione sulla pratica conseguenza che avrebbe l'approvazione dell'articolo 4º proposto dal governo.

Il proprietario di un terreno fabbricativo rarissime volte si decide a costruirlo, quasi sempre preferisce disfarsene realizzandone il prezzo; e la prova migliore si è avuta in Roma, dove per dare sviluppo alla fabbricazione tanto necessaria alla città, il municipio ha dovuto rivolgersi a Società costruttrici non trovando aiuto nella industria privata.

Ora, se facendosi a determinate zone di terreni fabbricabili una posizione privilegiata si accorda l'esenzione della imposta, i proprietari ne godranno un vantaggio ricavandone un prezzo maggiore; ed il prezzo sarà tanto più elevato, quanto più lunga sarà la durata del privilegio.

Ma si otterrà così una diminuzione delle pigioni? Si darà un vero ed efficace incoraggiamento alla fabbricazione?

No, certamente; e l'effetto dell'art. 4º del disegno di legge proposto dal governo quasi unico rimedio per sopire una quistione sociale, ove malauguratamente venisse addottato, sarà quello solo di arricchire i proprietari dei terreni.

E lo ha detto troppo chiaramente lo stesso on. Ruspoli, membro della Commissione parlamentare per l'esame di questo disegno di legge, quando in una lettera pubblicata sul *Popolo Romano* dichiarava di aver sostenuto in seno alla Commissione la convenienza della esenzione dalle imposte, perchè avrebbe permesso al comune di Roma di realizzare le aree fabbricative di sua proprietà nella seconda e terza zona dell'Esquilino con *notevole tornaconto*.

Ringraziandola mi professo

Suo dev.mo

X.

Società geografica. — L'egregio avv. Bizzotto fece, domenica 6 corrente, la sua prima conferenza sulla « Geografia della Tripolitania. » Ci dispiace che la mancanza di spazio ci abbia impedito prima di oggi di segnalare il favore col quale venne accolto dallo sceltissimo uditorio lo splendido discorso del giovane scienziato, che seppe svolgere con novità di notizie un tema arduissimo sul quale appena si trattenne qualche recente autore tedesco.

Particolari. — Caldamente pregati da persone di famiglia ci eravamo astenuti dal denunziare il nome e i particolari del suicidio che avvenne nelle ore pomeridiane di ieri nella via del Tritone. Ma dappoichè alcuni nostri confratelli hanno subito dato fin l'ultima virgola, parleremo o meglio scriveremo anche noi. La giovane chiamasi Augusta Lombard, di Ginevra: caduta da un terzo piano moriva dopo tre ore di sofferenze. Possiamo aggiungere che la causa di quel disperato proposito deve rinvenirsi in un accesso di pazzia dalla quale l'infelice era stata colta.

Ecco la lettera che essa dirigeva, prima di por fine ai suoi giorni, ai fratelli suoi, e che fu trovata sul tavolo della stanza:

« Cari fratelli,

« Sono stanca d'ingannarvi, sono ammalatissima di spirito, lo era anche a Ginevra: speravo che questo viaggio mi avesse alquanto rianimata: ma invece nulla di meglio; quindi vi prego di dimenticare la memoria della vostra povera sorella: e che Iddio abbia più compassione di voi che di me. La vostra — *Augusta* »

Povera signora!

Associazione della stampa. — Nell'Assemblea generale tenuta ieri sera dall'Associazione della stampa si trattò della questione dei soci morosi e si deliberò, in proposito, che vengano intanto cancellati dall'albo coloro che da un anno non pagano, se non si mettono in regola dentro un mese.

Fu poi votato un ringraziamento alla Commissione per l'aumento del patrimonio sociale e si espressero parole pure di ringraziamento all'on. ministro dell'istruzione pubblica per la proposta fatta al sindaco di collocare al Pincio il busto di Giacomo Dina.

La seduta, che si sciolse alle 11 1/4, era presieduta dal vice-presidente on. Varè.

14 marzo. — Il fausto giorno in cui ricorre l'anniversario dell'amatissimo nostro Re s'avvicina. Per quel giorno, a quanto sappiamo, la cittadinanza romana vuole, con una spontanea dimostrazione, dare novella prova della devozione e dell'affetto che la legano all'augusto figlio del Padre della Patria ed alla dinastia di Savoia.

Nella sera di quel giorno avrà luogo, al palazzo della Consulta, il pranzo che l'on. ministro degli affari esteri offre al corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

In quel giorno avrà pure luogo una colazione tra i membri dell'Associazione: Reduci d'Italia e Casa Savoia.

Ringraziamenti. — Al telegramma, da noi già pubblicato, che il ff. di sindaco di Roma ha diretto al sindaco di Casamicciola, questi ha risposto col dispaccio seguente che riproduciamo letteralmente:

« Casamicciola — 8 — 3.

« Paese prostrato ringrazia memoria sindaco. Sacrifici eroga ripristinario ospite forestieri. — Sindaco Dombrè. »

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 63 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 633 persone, condotti agli ospedali 23 malati e 5 feriti.

Beneficenza. — La presidenza degli Asili infantili israelitici di Roma si prega di annunciare che la Ditta Fratelli Bocconi ha con gentile pensiero disposto a favore dei suddetti Asili lire 72 50 come partecipazione del ricavato dell'affitto delle finestre del loro stabilimento nel carnevale ultimo, messi caritatevolmente a profitto degli Asili citati — e di dare altresì notizia delle seguenti partecipazioni avute negli assegni di beneficenza degli Istituti di credito cioè:

Lire 500 dalla Banca Nazionale del regno d'Italia.

Lire 400 dalla Banca Romana.

Lire 50 dalla Banca Generale.

Partenza. — Ieri mattina, col treno delle 10 1/2 è partito da Roma il signor De Cardenas, già ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Moltissimi personaggi del corpo diplomatico erano alla stazione a salutare il sig. De Cardenas.

In Vaticano. — Leone XIII, con biglietto della segreteria di Stato del 5 corrente, ha nominato monsignor Carlo Caputo suo prelato domestico.

Lo stesso pontefice ha ordinato che sia rimessa al vescovo di Casamicciola una somma a sollievo dei danneggiati.

Miserie della vita. — D'Antonio Emanuele lavorava ieri al fortino fuori porta S. Lorenzo: cadutagli sopra della terra si spezzò una gamba.

— Gamba rotta e fratture s'ebbe pure certo Ruffini Luigi per esser caduto mentre lavorava nella via di S. Sabina.

— Un conciaiuolo, di 50 anni, tentò ieri sera gettarsi nel Tevere dal Ponte Sisto. Fu in tempo afferrato per le gambe e salvato.

— Nella bottega d'un falegname in via Principe Umberto prese fuoco del legname. I vigili e le guardie, accorse subito, spensero tutto.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 3º reggimento fanteria, diretto dal maestro Ascolese, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane del 10 corrente:

1. « Carlo il Guastatore » Marcia del maestro Giorza.
2. Sinfonia nell'opera « Zanetta » Auber.
3. Duetto « Maria Padilla » Donizetti.
4. Pensieri sulle Alpi (valtzer), Strauss.
5. Canzone, inno, quintetto e finale primo « Un ballo in maschera » Verdi.
6. « Volubile » polka, Cusiadi.

IL PERSONALE STRAORDINARIO DELLE INTENDENZE DI FINANZA

È inutile ricordare da quanto tempo il personale straordinario dell'Amministrazione finanziaria provinciale fosse in attesa di veder bandito un esame che permettesse ai più anziani nel servizio di cangiare in istabile, e con speranza di carriera, la loro precaria e disgraziata condizione.

Il sospirato decreto, che ammette al concorso per la carriera d'ordine i soli straordinari delle Intendenze, venne finalmente alla luce nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri; ma quale meraviglia non ha recato nel vedere come soltanto coloro che sono pagati con un fondo (Segretariato generale) sono ammessi al concorso, escludendo tutti gli altri che sono pagati con altri fondi.

Ora giova ricordare che gli impiegati straordinari vengono assunti in servizio dagli intendenti, previa autorizzazione del ministero delle finanze, il quale li retribuisce con quei fondi che sono disponibili.

Gli stessi intendenti, a seconda delle esigenze del servizio, si servono dell'opera del personale straordinario per coadiuvare gli impiegati stabili in quei rami di amministrazione in cui il lavoro reclama molte braccia.

Così specialmente avvenne quando si emanarono le leggi sull'Asse ecclesiastico. Gli intendenti scelsero nel personale straordinario coloro che avevano dato prova maggiori d'intelligenza e di operosità e li destinarono a questo ramo di servizio tanto importante. Ne venne per conseguenza e per regolarità che cotesti impiegati che erano pagati coi fondi del Segretariato generale, o con altri, venissero poi retribuiti coi fondi dell'Asse ecclesiastico.

Ma forse che per ciò cotesti straordinari hanno cessato di far parte del personale delle Intendenze? Il loro nome figurerà per il pagamento sopra un capitolo piuttosto che sopra un altro, ma mai per questo cesseranno di essere straordinari delle Intendenze.

Se il ministero nel dare al citato decreto un senso così ristrettivo è partito dal concetto di non far concorrere sola gente agli esami, allora poteva stabilire altra condizioni che per quanto dure fossero state, non potevano mai rivestire un carattere tanto parziale ed ingiusto come quelle che fanno consistere un requisito, e quasi un titolo di merito nell'essere pagati con un fondo anzichè con un altro.

Il decreto così concepito che limita i concorrenti 40 anni l'età e sei di servizio, invece di raggiungere lo scopo, che il ministero stesso credeva di conseguire, diventa una mistificazione ed un privilegio per pochi individui.

Noi sappiamo di certo che all'Intendenza di Roma, p. e., due o tre straordinari soltanto potranno concorrere agli esami sopra 55 che prestano servizio, e tutti gli altri saranno esclusi.

Noi speriamo che l'on. Magliani permetterà che l'ottima disposizione data sia applicata tanto restrittivamente e con criterii così parziali ed ingiusti e non essere in alcun modo giustificata.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — [illegible]
9 marzo 1881 (ore 6 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura
Belluno	761,9	1/4 cop.	—	[illegible]
Domodoss.	764,1	1/4 cop.	—	[illegible]
Milano	763,6	1/4 cop.	—	[illegible]
Venezia	761,6	tutto cop.	calmo	[illegible]
Torino	764,1	1/2 cop.	—	[illegible]
Parma	763,8	sereno	—	[illegible]
Modena	762,6	1/4 cop.	—	[illegible]
Genova	764,2	sereno	tranq.	[illegible]
Pesaro	762,6	nebbioso	calmo	[illegible]
Porto Maurizio	764,3	sereno	calmo	[illegible]
Firenze	763,9	1/2 cop.	—	[illegible]
Urbino	763,5	1/4 cop.	—	[illegible]
Ancona	762,7	nebbioso	calmo	[illegible]
Livorno	764,1	1/4 cop.	agitato	[illegible]
Città Castello	764,8	1/4 cop.	—	[illegible]
Camerino	764,0	1/4 cop.	—	[illegible]
Aquila	763,8	sereno	—	[illegible]
Roma	763,9	1/10 vel.	—	[illegible]
Foggia	762,3	1/2 cop.	—	[illegible]
Napoli	762,5	tutto cop.	L. mosso	[illegible]
Potenza	762,0	tutto cop.	—	[illegible]
Lecce	763,0	tutto cop.	—	[illegible]
Cosenza	763,4	tutto cop.	—	[illegible]
Cagliari	766,1	tutto cop.	mosso	[illegible]
Palermo	760,2	nebbioso	—	[illegible]
Caltanisset.	761,4	sereno	—	[illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VA[RI]

Il banchetto in onore dell'onorevole Sandonnini — Il *Cittadino* di Modena pubblica il discorso che l'onorevole Sandonnini pronunziò nel banchetto offertogli, domenica, come ci annunziarono i nostri dispacci particolari, da una parte cospicua di quella liberale cittadinanza. Del discorso dell'on. Sandonnini pubblichiamo la seguente parte.

« Accetto con profonda riconoscenza le dimostrazioni di simpatia e d'onore di cui avete la bontà di farmi segno, e le accetto non per me, che sarebbe troppo poca cosa, ma pel significato che avete voluto attribuirvi di protesta contro l'esorbitanza dell'ingerenza politica e personale con cui tutti i giorni si tenta di impedire e contrastare la libera manifestazione dei voti del corpo elettorale (Vivissimi applausi).

Io lo accetto perchè con esso avete voluto onorare non una persona, ma un sistema ed un partito. Voi avete inteso di onorare in me tutti coloro che servono il loro paese per solo amore del pubblico interesse, non per cupidigia di particolari vantaggi e libidine di potere e personale influenza (Applausi). Voi avete inteso di onorare in me tutti gli amici nostri, quelli che mi indicavano alla fiducia degli elettori e del Consiglio, quelli che mi sorressero coi loro suffragi e mi confortarono coi loro consigli, quelli che mi aiutarono coll'opera loro assidua ed intelligente, quelli infine che colla loro iniziativa mi precedettero e diedero mano a quell'opera restauratrice che io ho avuto la buona ventura di poter proseguire e condurre a termine (Applausi prolungati). »

I funerali del generale Nunziante. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Questa mattina hanno avuto luogo le

esequie del compianto generale Nunziante. Il funebre corteggio era preceduto e seguito dalle truppe della guarnigione — cavalleria, bersaglieri e fanteria — e lungo le vie percorse si trovavano schierate altre truppe. Moltissima folla faceva ala al passaggio del carro.

I cordoni erano tenuti dai generali Zecchi, de Sauget, Costa-Righini, Consalvo, Carovelli e Veroggio.

Le truppe erano sotto il comando del generale Zacco.

Hanno accompagnato il feretro fino al Reclusorio, il prefetto, il sindaco, parecchi senatori e deputati, e gran numero di ufficiali dell'esercito.

Sul cadavere l'on. Cesare di Gaeta ha pronunciato un discorso. »

Accuse e smentite. — Alcuni giornali di Roma pubblicano dispacci, nei quali si afferma che il padre Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, sarebbe fuggito per essersi scoperto autore di un turpe reato. *L'Osservatore Romano* dice di avere chiesto a Milano spiegazioni per telegrafo e ne dà assoluta smentita. Però nei giornali milanesi giunti ieri noi troviamo menzionata quella voce quantunque soggiungano di non averne potuto appurare la verità.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Borelli — dif. Martino.

Udienza del 9 marzo.

Alcuni malviventi penetrati nella notte del 10 all'11 aprile 1880, mediante sfascio della porta, nel negozio di pizzicagnolo di proprietà di Casciolì Francesco, in Poli (Palestrina), vi derubarono formaggi, grano, pane, baccalà ed altri generi diversi pel valore di circa 150. Praticate le opportune indagini i sospetti caddero sopra Filippo e Mariano Andreangeli, padre e figlio, fatta una diligente perquisizione nella loro casa, si rinvennero nascosti fra i materassi del letto, ed in vari ripostigli vari generi commestibili, riconosciuti per quelli derubati. Non avendo potuto giustificare plausibilmente la provenienza loro, e per essere i due indiziati di pessima fama, non cadde alcun dubbio sulla loro reità, ed oggi dalla Corte, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, vennero condannati entrambi a 5 anni di reclusione.

—

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Virzì — dif. Ilui, per la parte civile Mazza.

(*Udienza del 9 marzo*)

Da qualche tempo, in Ariccia, presso Albano Laziale, la vedova Menicocci Lucia donna di oltre 50 anni, si era invaghita del giovane Carnevali Raffaele, d'anni 23. Tale relazione naturalmente non andava a genio del padre Carnevali, che più volte ebbe a rimproverarne il figlio non solo ma ancora la Menicocci facendole presente la disparità degli anni. Ai rimproveri aggiunse le preghiere, ma tutto inutilmente poichè la Menicocci già avanzata in età ed esaltata dall'amore non volle rinunziarvi, ed anzi più volte ebbe a questionare coi parenti del giovane Carnevali e giunse al punto di schiaffeggiare una di lui zia. La sera del 9 agosto dello scorso anno, Pietro Carnevali, padre del Raffaele, si decise di fare un ultimo tentativo, andando a trovare la Menicocci ove abitava, e con le buone e con le minaccie, obbligarla a rinunciare a quello stolto e ridicolo amore. Dopo brevi parole gli animi dei due si esaltarono, ed avendo la Menicocci detto parole oltraggiose sul conto della moglie del Carnevali, questi accecato dalla collera per queste nuove offese, diedele una caffata; la Menicocci afferrata una pietra che stava sul cammino la lanciò sul capo del vecchio Pietro che ne riportava una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Trasportato sanguinante alla propria casa il Carnevali volle nascondere alla famiglia l'accaduto, ma invano, poichè sparsasi la voce venne all'orecchio del figlio minore, Ruggero d'anni 19, il quale giurò di vendicare il padre dell'offesa e del danno patito. La mattina del 12 dello stesso mese, la Menicocci recavasi dall'Ariccia ad Albano onde querelarsi avanti il pretore del fatto avvenuto il 9. Sfortuna volle che essa passasse innanzi alla bottega di calzolaio Paolucci Andrea, ove lavorava il giovinetto Ruggero Carnevali, il quale appena vista colei, acceso d'ira, l'insegui la raggiunse, e senza pronunziare parola le conficcò nella anca la lama di un pugnale della lunghezza di 20 centimetri, lasciandola nella ferita e dandosi poscia alla fuga.

Trasportata la Menicocci all'ospedale vi cessava di vivere il giorno 18.

Arrestato il Ruggero Carnevali, non potè negare il suo reato poichè compiuto di giorno, ed alla presenza di molte persone testimoni del fatto. A sua discolpa addusse l'offesa patita dal padre, e di essere stato in quell'atto, provocato dalla Menicocci, la quale passando di là, lo avrebbe guardato con disprezzo, minacciandolo nel tempo stesso.

Tenuto conto dei fatti, delle persone e delle testimonianze, il giurì credette di accordare all'imputato la scusante della provocazione ed il beneficio delle attenuanti, il Carnevali venne quindi condannato a 10 anni di reclusione.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, la Camera ha approvato il progetto di legge per lo stanziamento della somma di 100 mila lire per sussidi ai danneggiati dai terremoti nell'isola d'Ischia.

Il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ha poi risposto alla opportunissima interrogazione dell'onorevole Massari sulla mediazione per la pace tra il Perù e il Chilì. L'onorevole ministro dichiarò inesatte le notizie dei giornali di enormi condizioni imposte ai vinti e parlò degli sforzi che il nostro ed altri governi fecero e fanno per ristabilire fra i due Stati una durevole pace.

Il presidente del Consiglio fece ampio elogio della intelligenza e dello zelo dei rappresentanti dell'Italia nel Perù e nel Chilì e degli ufficiali della nostra marina, dimostrando quanto efficace fu l'opera di questi per tutelare gli interessi dell'umanità e per rendere meno gravi le conseguenze della guerra. L'onorevole ministro conchiuse esprimendo la speranza che la pace sarà conchiusa e l'on. Massari ringraziò l'on. Capo del gabinetto dei suoi schiarimenti.

La Camera ha poscia ripresa la discussione generale del progetto di legge pel concorso dello Stato nelle spese edilizie della capitale del regno.

L'on. Ruspoli Emanuele compì il suo discorso in appoggio del progetto di legge, il quale fu combattuto dall'on. Toscanelli.

Oggi proseguirà la discussione generale.

LE VOTAZIONI SEGRETE

Dalle votazioni di ieri, colle quali la Camera approvò i due progetti sulla proroga del pagamento delle imposte in alcuni comuni e sul sussidio ai danneggiati di Casamicciola, risultò che erano presenti 222 deputati.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Oggi, giovedì, a ore 11 ant. sono convocati gli Uffici della Camera.

GLI UFFICI DEL SENATO

Oggi, negli Uffici del Senato comincia l'esame dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni.

IL PROGETTO PER ROMA

Mentre la Camera discute il progetto di legge, si fanno molti sforzi affine di raggiungere tra ministero e Commissione un'accordo che contribuirebbe a rendere più semplice e più breve la discussione e più sicura l'approvazione del progetto di legge. Ieri la Commissione conferì coi ministri. Si ritiene sicuro che il ministero transiga sull'articolo quarto. Esso accrescerebbe, a quanto affermasi, il concorso dello Stato, portandosi da 50 a 60 milioni, da ripartirsi in 30 anni.

Stamane la Commissione si adunerà e prima della seduta della Camera avrà una nuova conferenza coi ministri.

IL CONGRESSO

SUL CREDITO FONDIARIO

Oggi si è adunato presso il ministero di agricoltura e commercio il Congresso sul Credito fondiario. Erano presenti i signori Bartolini, Benintendi, Boselli, Ciofolo, Consiglio, Ghiani-Mameli, Michelotti, Piccolomini, Pericoli, Trosti, Zucchini, rappresentanti degl'Istituti; Ellena, Donselli, Quarta, delegati; il 1°, del ministero delle finanze; il 2°, del ministero di grazia e giustizia; il 3°, del ministero del commercio; gli onorevoli Lampertico, Branca, Brunetti, Morana, Sella, Tumminelli, Griffini, Mirone, Allecchio, Canevari e Padova, segretario.

Il ministro del commercio inaugurò il Congresso rammentando come dinanzi al Parlamento avesse già accennato al bisogno di indagare le riforme da introdursi nelle discipline che governano il Credito fondiario.

Dichiarò che il ministero fece sua la proposta del Banco di Napoli di tenere all'uopo un Congresso, la cui convocazione dovette essere ritardata, poichè egli desiderava che almeno un ramo del Parlamento si fosse pronunziato in ordine alla abolizione del corso forzoso. Disse che sebbene il Credito fondiario sia surto quando le condizioni economiche del paese non erano molto propizie, tuttavia esso fu accolto con favore, ciò che prova che l'ordinamento di siffatta forma di credito non è scevro di pregi. Rilevò come in fatti il Credito fondiario abbia costantemente progredito di guisa che i mutui ammortizzabili che nel primo anno di esercizio degli Istituti (1868) ascendevano appena a circa otto milioni, alla fine del 1880 avevano superato i 240,000,000. Accennò alle varie riforme proposte dagli Istituti nel senso di rendere più rapida la diffusione e più fecondo lo svolgimento del Credito fondiario, facendo menzione delle proposte relative alle guarentigie ipotecarie; alla fissità o variabilità dell'interesse, alla possibile riduzione delle Casse ecc., conchiuse facendo un elogio ai rappresentanti degli Istituti i quali contribuirono efficacemente ai risultati predetti ed espresse la fiducia che le deliberazioni del Congresso segneranno un nuovo passo sulla via della benefica istituzione.

Prese quindi la parola l'on. Sella, il quale si associò al plauso tributato dal ministro agli Istituti, e rilevò come i buoni risultati ottenuti provino la bontà dell'ordinamento dato nel 1866 al Credito fondiario. Soggiunse che anche egli crede utile di indagare le riforme che l'esperienza di 14 anni ha potuto suggerire e lodò riconobbe la grande utilità del Congresso a siffatto scopo convocato.

Si passò poscia alla nomina del seggio presidenziale, e risultarono eletti l'onorevole Sella a presidente e l'on. Morana a vice-presidente.

Si discorse in vario senso intorno all'ordine da tenersi nella discussione delle moltepilci proposte fatte dagli Istituti.

Sulla proposta del presidente furono nominati i signori Allecchio, Boselli, Ciofalo, Pericoli e Zucchini per aggruppare le proposte medesime per ragione di materia.

Il Congresso è riconvocato per venerdì, per udire l'esposizione che faranno i relatori e per iniziare la discussione sugli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno.

PERSONALE GIUDIZIARIO

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con regi decreti del 6 marzo 1881:

Micheli comm. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda.

Della Chiesa cav. Vincenzo, già presidente di tribunale civile e correzionale, ora console-giudice in Tunisi, è nominato consigliere della Corte di appello di Brescia.

Moggi cav. Moderato, presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello di Perugia.

Sighicelli cav. Ferdinando, presidente del tribunale civile e correzionale di Portoferraio, è tramutato a Finalborgo.

Salmi cav. Cesare, presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Massa.

Montanari Pietro, presidente del tribunale di Borgotaro, è tramutato a Vigevano.

Cabeddu Garau cav. Gavino, presidente del tribunale di Nuoro, è tramutato ad Oristano.

Mari Adriano, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Pipia Francesco, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato presidente del tribunale di Nuoro.

De Liguori Giuseppe, id. id. di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza.

Pitini Francesco, id. id. di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Mistretta.

Zarattaro Pietro, id. id. di Casale id. id. di Borgotaro.

Madella Ulisse, id. id. di Brescia id. id. di Salò.

Bazzini Callisto, id. id. di Bergamo, è tramutato a Brescia.

LA MARINA MERCANTILE

L'Associazione costituzionale di Palermo votò, il 6 corr., all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione costituzionale di Palermo, riconoscendo che la marina mercantile è un fatto non soltanto industriale — ma intimamente connesso al sistema di difesa dell'Italia, dichiara urgente e indispensabile che lo Stato italiano vi provveda efficacemente, molto più dopo la legge 29 gennaio 1881 che efficacemente provvede alle esigenze della marina francese. »

IL *DUILIO*

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Spezia, 9. — La cittadinanza intera percorre le vie della città acclamando al *Duilio*, alla marina italiana, ed ai benemeriti che contribuirono agli splendidi risultati di una nave che è orgoglio nazionale.

IL SENATORE DEVINCENZI

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Giulianova, 9 marzo. — Il senatore Devincenzi, oggi è senza febbre con progressivo miglioramento nei fenomeni polmonari.

Firmato: Prof. Paolucci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale il pio legato Donini nel comune di Parona.

2. R. decreto sulle contravvenzioni alle ammonizioni e sul domicilio coatto.

3. R. decreto che approva la Società anonima, deposito vini di Stradella.

4. R. decreto che determina l'ammissione all'esame per i posti di ufficiale di ragioneria e d'archivio.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il giorno 6 corrente, la Revello, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 marzo 1881 ».

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — La Camera dei deputati prese in considerazione il progetto pel traforo del Sempione.

Costantinopoli, 8. — Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le potenze affinchè la Grecia accetti il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 8. — Alla Camera dei deputati, a proposito del progetto del Sempione, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che il governo non ne ammetteva la presa in considerazione, perchè questa non mirava a verun progetto speciale; soggiunse che il governo desidera che la questione sia l'oggetto di un esame serio.

Parigi, 8. — Seduta del Senato. — Approvasi il diritto di 6 franchi sui vini.

Il ministro accetta questa cifra per aver un margine maggiore allorchè si negozieranno i trattati di commercio.

Approvasi quindi un diritto di 30 franchi sugli alcools.

Parigi, 8. — Il ministro Ferry dichiarò alla Commissione dello scrutinio di lista che il governo non interverrebbe nella discussione.

Londra, 8. — Camera dei Comuni. — Il marchese di Hartington conferma che un emissario di Ayoub Kan è giunto a Candahar e che fu ricevuto cortesemente, ma il ministro ricusa di spiegare lo scopo di questa missione.

Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che il governo ha l'intenzione di presentare al più presto possibile il progetto sulle riforme agrarie. (Applausi) Egli soggiunge che è necessaria l'approvazione di diversi crediti portati nel bilancio delle spese e che la discussione della mozione Stanhope sull'Afganistan potrà venir dopo.

Gladstone non crede opportuno di discutere le condizioni di pace col Transwaal, prima che sia conchiusa la pace.

Riprendesi la discussione del progetto relativo al disarmo in Irlanda.

Lisbona, 8. — Ieri alcuni piccoli assembramenti fecero una dimostrazione contro il ministero e furono dispersi senza alcun grave incidente.

Alcuni uomini politici e giornalisti furono l'oggetto di dimostrazioni in senso diverso.

Alla sera un gruppo emise grida favorevoli al ministero.

Oggi tutto è tranquillo.

Dublino, 8. — Il primo individuo contro il quale fu applicata la legge di coercizione è un negoziante, che è membro importante della Lega agraria, il quale fu oggi arrestato.

Bruxelles, 8. — Camera dei rappresentanti. — Discutesi il bilancio del ministero della giustizia.

Si respinge con 95 voti contro 26 un emendamento di Goblet, il quale proponeva una riduzione negli stipendi degli arcivescovi e dei vescovi.

Si approva un emendamento del ministro della giustizia il quale sopprime le Borse destinate ai seminari.

Il bilancio è approvato con 68 voti contro 50.

Dublino, 8. — Dopo mezzodì furono fatti parecchi arresti nelle contee di Kerry e di Clare. Venti prigionieri furono diretti a Dublino.

Berlino, 8. — Seduta del Reichstag. — Discutesi il progetto per l'esercizio biennale del bilancio.

Il ministro Botticher, in nome del cancelliere, che è assente per indisposizione, dichiara che il progetto non ha veruna importanza politica, e che non è punto inteso a restringere i diritti del Reichstag.

I liberali parlano contro il progetto e i conservatori in favore.

Reichensperger (centro) dice che il bilancio ordinario potrebbe essere biennale, ma che lo straordinario esigerebbe una convocazione annuale del Reichstag.

La discussione continuerà domani.

Bucarest, 8. — Camera dei deputati. — Jonescu interpella sulla questione del Danubio.

Boeresco risponde che i protocolli relativi all'ultima Sessione della Commissione danubiana sono pubblicati, ma che la questione essendo ancora pendente, non può dare alcuna ulteriore informazione. Egli dichiara nuovamente che il governo continuerà a lavorare in tale questione secondo la linea di condotta che fu indicata nel discorso per l'apertura della Camera.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Spezia, 9. — Ieri sera, alle ore 10, è giunta in questo golfo la corazzata *Duilio*.

Parigi, 9. — I magazzini del Printemps furono incendiati. Tutte le merci rimasero distrutte. La sola cassa fu salvata. Le case vicine furono preservate.

Parigi, 9. — Ecco alcuni dettagli sull'incendio dei magazzini del Printemps:

Alle ore 10 1/2 di questa mattina l'interno dei magazzini è crollato. I muri minacciano di cadere. Molte pompe, fra le quali due a vapore, lanciano una quantità d'acqua sulle macerie infiammate. Alcune persone rimasero ferite.

Credesi che l'incendio sia stato cagionato dall'imprudenza di un ragazzo incaricato della pulizia. L'incendio si sviluppò così rapidamente che Jaluzot, sua moglie e i suoi impiegati ebbero appena il tempo di fuggire.

Washington, 9. — Garfield nominò Luigi Richmond console generale a Roma.

Londra, 9. — Durante la seduta della Camera dei comuni, O'Donnell fu sospeso con 127 voti contro 27.

Lunedì, alla Camera dei lordi, avrà luogo un'interpellanza sui documenti pubblicati dal *Libro azzurro* riguardo alla Grecia.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che la Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro nota simultanea.

La risposta turca contiene una proposta per la delimitazione della frontiera greca. Gli ambasciatori credono che questa proposta sia inaccettabile, poichè con essa si cede molto meno del *minimum* che era atteso.

Parigi, 9. — Una memoria della Società Marsigliese espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti giustificativi, mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine.

La memoria espone gl'intrighi tunisini, che terminarono finalmente con l'intervento del sig. Lévy per interessare l'Inghilterra in questa questione e provocare un conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al tribunale tunisino e spogliarli.

La memoria contiene una lettera di Moisè Levy, membro della Commissione internazionale finanziaria a Tunisi, il quale rimprovera suo fratello di essersi inteso col generale tunisino, Benayet, che gli assicurò 200,000 franchi se s'impegnava di fare opposizione alla Società Marsigliese.

La memoria dimostra che la questione dell'Enfida si discute attualmente fra il governo del bey di Tunisi e i compratori francesi, e non fra questi ed un suddito inglese, e soggiunge che è una pura tattica di guerra l'odiosa spogliazione che si tenta di commettere sotto la salvaguardia della bandiera inglese.

Napoli, 9. — Si ha da Casamicciola: Continuansi alacremente gli scavi. Furono rinvenuti altri cadaveri. Affluiscono soccorsi da tutte le parti.

Il Comitato della Stampa di Napoli manda giornalmente mille chilogrammi di pane.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	9
Rendita italiana 5 0/0	88 95	91 00
» » 3 0/0	54 40	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	1690 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	997 —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	846 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotta d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	8	9
Rendita italiana 5 0/0	91 15 f	91 27 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 36 c	20 34 1/2 c
Londra 3 mesi	25 48 c	25 48 c
Francia a vista	101 37 1/2	101 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	470 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	803 —	— —
Credito mobiliare	881 — n	882 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 9 (ore 3 00 p.)	Secondi corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 10	87 —
» » »	85 65	85 72
» » 5 0/0	121 17	121 25
Rendita italiana 5 0/0	89 68	80 70
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	305 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 31 —
Banca ipotecaria	— —	730 —
Consolidati inglesi	99 11/16	99 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4
Rendita turca	13 —	13 15
Banca di Parigi	1212 —	1218 —
Tunisine	— —	342 —
Egiziane 6 0/0	361 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	97 3/8	98 —
Rendita spagnuola esterna	21 1/2	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	885 —	885 —
Prestito orientale russo	— —	61 7/8
Rendita austriaca nuova	79 1/2	79 1/2
Argento fino	— —	122 —
Credito fondiario	— —	1705 —
Fondiaria	— —	680 —
Unione generale	— —	1807 —

VIENNA	7	8
Mobiliare	290 —	288 50
Lombarde	107 50	107 —
Banca anglo-austriaca	129 —	127 80
Austriache	294 —	293 50
Banca nazionale	815 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 28 1/2	9 29 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	117 60	117 55
Rendita austriaca	76 25	75 90
» » in carta	73 50	73 42
Union-Bank	127 —	126 70
Rendita austr. nuova (oro)	90 10	90 —
Rendita ungherese nuova	112 15	111 60

LONDRA	7	8
Cons. inglese	99 7/16 a — —	99 7/16 a — —
Rendita ital.	88 1/4 a — —	88 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 3/8 a — —
Turco	13 — a — —	13 — a — —
Egiz. nuovo	71 3/8 a — —	71 1/8 a — —
Ottomano (71)	72 3/4 a — —	72 1/2 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 1/4 a — —

BERLINO	7	8
Mobiliare	510 50	518 50
Austriache	512 50	512 —
Lombarde	187 —	185 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 —	20 37 —
Rendita italiana	89 80	89 70
Detta (fine mese)	89 40	89 40
Azioni tabacchi	— —	102 10
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 40	13 30
Prestito russo	96 50	96 25
Prestito russo orientale	60 90	60 90
Argento (per oblingr.)	— —	— —
Rublo	212 75	213 20

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

BANCO DI ROMA

Gli Azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì, 4 aprile prossimo alle ore 2 pom. nella sede del Banco in via del Corso, n° 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1° Approvazione del bilancio, fondo di riserva e dividendo per l'anno 1880 a forma dell'art. 49 dello Statuto;

2° Determinazione della somma da retribuirsi ai consiglieri di turno per l'anno suddetto come all'articolo succitato;

3° Elezione di cinque consiglieri di amministrazione per surrogare gli uscenti di carica col 31 dicembre prossimo, giusta l'art. 21 dello Statuto;

4° Elezione di due Sindacatori ed un supplente pel bilancio 1881, art. 34 dello Statuto.

AVVERTENZE

Ogni dieci Azioni danno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute (Art. 40 dello Statuto).

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gl'intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate; e gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella cassa della Società ritirandone ricevuta (Art. 44 dello Statuto).

Roma, 3 marzo 1881.

BANCA TIBERINA

I signori Azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 22 marzo 1881, all'una pomeridiana nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori.

2. Approvazione dei conti dell'Esercizio 1880 e fissazione del dividendo.

3. Nomina di quattro Consiglieri e dei tre Censori.

N. B. A mente dell'art. 14 dello Statuto sociale i membri scadenti d'ufficio possono venire rieletti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dovranno essere presenti almeno 20 Azionisti che rappresentino la quinta parte delle Azioni in circolazione (*Articolo 33 dello Statuto*).

Il deposito delle Azioni deve essere fatto almeno dieci giorni prima di quello fissato per la convocazione.

In Torino presso la Sede Sociale della Banca, via S. Teresa, N. 11.

» **Roma** » » Rappresentanza, id. via del Corso, N. 173.

» **Firenze** » i Signori P. Wagnière e Compagni.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale;

2. Modificazione degli articoli 4, 22, 23, 24, 25, 26 e 38 dello Statuto sociale.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dovranno essere presenti almeno 40 Azionisti che rappresentino più dei 2/5 delle Azioni in circolazione. (*Articolo 30 dello Statuto*)

A termini dell'art. 28 dello Statuto i signori Azionisti possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista con mandato speciale.

Torino, 1° marzo 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PROVINCIA DI VICENZA

Il Sindaco della città di Lonigo

Avvisa:

Che nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo corrente avrà luogo in questa città l'antica e rinomata

FIERA DI CAVALLI

DETTA DELLA MADONNA DI MARZO

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo, 8 gennaio 1881.

Il Sindaco

Muona dott. Giuseppe.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry dice: « Ricca di propeiste in acido fosfatico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 87,811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

(3) GIUSEPPE ROSSI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 23 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Berutti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Caseni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali

PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

FIRENZE Via de' Banchi 1, 2 e 3 Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA Via del Corso, 393-94

NAPOLI Via Roma p. p. 226 Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi			Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi		
FINI	bianchi	L. 87 —	*FINI*	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 108 —	»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 122 —	»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —	*MEZZO GRAVI*	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 90 —	» »	filetto colore	» 54 —
» »	filetto oro	» 113 —	» »	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the o colazione. **TAZZE** e **PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI** da **FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze. **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia, chimica, fotografia, filande, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**.

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi			Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi		
FINI	taglio ricco	L. 91 —	*FINI*	taglio ricco	L. 45 80
»	taglio semplice	» 72 80	»	taglio semplice	» 36 40
COMUNI	taglio ricco	» 45 40	*COMUNI*	taglio ricco	» 22 70
»	taglio semplice	» 42 40	»	taglio semplice	» 21 20

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievo e in colori sui modelli di Capodimonte.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, e MILANO,

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	36,000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	7,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	210,000	»
CERCHI d'acciaio	»	60,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle da lavoro e in limatura e tornitura	»	367,000	»
GHISA da rifondere	»	120,000	»
RAME da rifondere	»	4,000	»
ZINCO da rifondere	»	10,000	»
CRINE usato	»	300	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **15 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 24 febbraio 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saïd, Suez, Aden, Galle, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perret — in LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

LE MERAVIGLIE del mondo

invisibile di W. DE FONVIELLE

Un vol. pag. 220 con 117 incisioni

LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera,

opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis.

LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent 30.

LA CAMICIA

conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e tessili del prof. **Enrico Puglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 160 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 5, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglie Private, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 39, Roma L. 6,50 e 7 al quartarolo. Contanti

DOPO Carnevale bisogna riacquistare i denari persi. Scrivete adunque al Prof Ambroise Brandebourgeois Posta, Roma mandando doppio francobollo, ed avrete *gratis* 5 ambi da giuocarsi 16 settimane e successive - Prove evidenti!.

MANDOLINATA Domenica, Giovedì, Sabato. Pulcinella e Rosetta tutte le sere, alla gran sala delle Colonne, via della Rotonda 28. Pagnottelle alla provatura, vini scelti.

BIANCO DI ZINCO Vendita all'ingrosso, più se ne acquista e maggiori facilitazioni si ottengono.

Dirigersi alla *Drogheria a S. Carlo a Catinari 8.*

AVVISO AI GENITORI che amano vedere robusti i loro figli. Si raccomanda l'OLIO DI MERLUZZO ANISATO per fanciulli, di odore e sapore aggradevoli, approvato dalle Notabilità Mediche e per la sua azione medicinale ricostituente.

Deposito in Milano presso A. Gallieo e C. agenti rappresentanti N. 11 piazza s. Sepolcro

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, meno il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per cura di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli e Società Farmaceutica Romana.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine	L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione	4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore	L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 483 pag. Sesta ediz.	L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione.	L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz.	L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz.	L. 3 50
RACCONTI MILITARI - Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*)	L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'Agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson ufficiale del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112, Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche *eseguite in Terranova di Sicilia*

RELAZIONE

DI [illegible]

Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia

E LUCIANO [illegible]

Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA

tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo, Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.